

EMBARGO RIGOROSO: 13 MARZO 2025, 09:20 (UTC +1)

Nomina del Premio Holberg Laureate 2025 alla teorica letteraria, Gayatri Chakravorty Spivak

(Bergen, Norvegia, 13 Marzo 2025) – Quest’oggi la studiosa indiana Gayatri Chakravorty Spivak e’ stata insignita di uno dei più importanti premi internazionali nel campo delle discipline umanistiche, teologiche, delle scienze sociali e del diritto, il Premio Holberg 2025. Questo prestigioso riconoscimento viene assegnato ogni anno ad eccellenze del campo della ricerca.

Gayatri Chakravorty Spivak è professoressa di scienze umanistiche alla Columbia University di New York e il prossimo 5 giugno, in occasione della cerimonia di premiazione presso l’Università di Bergen, le verrà conferito un premio di 600.000 corone (pari a circa 540.000 dollari).

Spivak è considerata una delle intellettuali globali più influenti del nostro tempo, riuscendo a plasmare la critica letteraria e la filosofia fin dagli anni Settanta. Riceve il premio per la sua ricerca innovativa interdisciplinare in letteratura comparata, traduzione, studi postcoloniali, filosofia politica e teoria femminista. La Spivak è autrice di nove libri e ne ha curati e tradotti molti altri. Ha insegnato e tenuto conferenze in più di cinquanta paesi nel mondo e la sua ricerca è stata tradotta in oltre venti lingue diverse.

Il principale focus etico e di ricerca della Spivak è stato rivolto alla filosofia post-hegeliana e alla posizione dei subalterni, cioè dei gruppi sociali minoritari posti ai margini della storia che non possono esercitare i loro diritti e le cui prospettive non possono essere incluse nelle generalizzazioni sullo Stato nazionale. In particolare, Spivak ha concertato i suoi studi sulle donne subalterne, sia nelle pratiche discorsive che nelle istituzioni culturali.

Spivak ha sfidato e ampliato i confini del pensiero contemporaneo sia come studiosa che come intellettuale pubblica e attivista. Oltre al suo lavoro in ambito universitario, negli ultimi 40 anni ha insegnato nelle scuole elementari autofinanziate tra i cosiddetti “intoccabili” e i tribali nelle zone più povere dell’India. Questo impegno rientra tra gli sforzi compiuti dalla Spivak per combattere l’assenza di un’educazione democratica nelle comunità rurali emarginate in diversi paesi. Inoltre, il suo attivismo e la sua ricerca si sono focalizzati sulla povertà e lo sviluppo in Africa, con particolare interesse per le prime lingue non ancora codificate secondo gli standard dei missionari. Attraverso il suo lavoro all’interno e all’esterno del mondo accademico, la Spivak è stata una grande fonte di ispirazione per i giovani studiosi, in particolare, anche se non solo, del Sud globale.

Uno dei lavori più conosciuti di Spivak, "Can the Subaltern Speak?" (1988), e’ ormai un pilastro degli studi postcoloniali. Tenendo in considerazione l’alta teoria francese, questo saggio si sposta sull’esperienza del rito del rogo delle vedove nell’India coloniale e precoloniale, ed esplora i modi in cui la resistenza subalterna non viene riconosciuta nei discorsi dominanti, sfidando gli studiosi a ripensare i loro approcci alla rappresentazione e alla voce.

Un altro contributo significativo di Spivak, e' la traduzione in inglese, con introduzione critica, di "De la grammatologie"(1967) di Jacques Derrida che ha giocato un ruolo cruciale nell'introdurre il concetto di decostruzionismo al mondo anglofono. Il decostruzionismo sarebbe uno strumento di analisi di testi e idee, che scompone le idee e le strutture sottostanti che danno forma alla nostra comprensione esaminando i presupposti ed includendo un suggerimento costruttivo al suo interno. È ampiamente riconosciuto nel mondo accademico che Spivak ha portato la pratica decostruttiva in nuove direzioni, così come il suo lavoro su Gramsci e l'educazione.

L'influente libro di Spivak, "A Critique of Postcolonial Reason: Towards a History of the Vanishing Present" (1999) ha ulteriormente consolidato la sua reputazione di leader degli studi postcoloniali. In quest'opera, l'autrice esamina le intersezioni tra cultura, politica e storia, offrendo un'analisi critica dei modi in cui le eredità coloniali continuano a plasmare le realtà contemporanee.

In "Death of a Discipline" (2003), Spivak sfida i confini tradizionali della letteratura comparata e chiede un nuovo approccio, più inclusivo e attento, alla giustizia sociale. L'autrice sostiene che, nell'era della globalizzazione, dobbiamo proteggere la diversità delle lingue e delle letterature, piuttosto che lasciare che siano le forze del mercato a dettare ciò che è oggetto di studio. Qui Spivak sviluppa il concetto di "planetarietà" che aveva introdotto nel 1997, quando le fu chiesto di commemorare il passaggio dall'Olocausto all'attivismo migratorio da parte della Stiftung Dialogik in Svizzera. La planetarietà come modo di pensare alle persone nel mondo, individuali e collettive, che enfatizza la nostra comune umanità e interconnessione che va al di là dei confini nazionali e culturali.

Tra le altre opere chiave della studiosa possiamo ricordare: "In Other Worlds" (1987); "Outside In the Teaching Machine" (1993); "An Aesthetic Education in the Era of Globalization" (2012), e "Ethics and Politics in Tagore, Coetzee and Certain Scenes of Teaching" (2018). Tutte queste opere hanno cambiato il modo di praticare la critica letteraria e culturale, rendendo essenziale l'universo che si trova oltre l'Europa. L'ultimo libro di Spivak, « Spivak Moving » e' stato pubblicato lo scorso anno; tuttavia, l'autrice sta già lavorando ad un'altra opera letteraria su W. E. B. Du Bois, dal titolo provvisorio « Globalizing Enslavement: My Brother Burghardt ».

Alla domanda sull'importanza delle discipline umanistiche come campo accademico, la vincitrice del premio Holberg ha sottolineato che le materie e scienze umanistiche devono essere sostenute perché insegnano la pratica dell'apprendimento, piuttosto che necessariamente la produzione di conoscenza. "La semplice capacità di utilizzare la conoscenza come proprietà intellettuale non può portare a una società democratica e giusta se non ci si è formati già alla pratica dell'apprendimento", ha risposto "Si tratta di imparare che ciò a cui ci si appropria non è solo un oggetto di conoscenza, ma anche un soggetto di apprendimento".

"Prendendo il nucleo del pensiero occidentale come oggetto di analisi critica, Spivak ha ispirato, reso possibili e sostenuto linee di interrogazione critica altrimenti inconcepibili, sia al centro che ai margini della modernità globale", ha dichiarato Heike Krieger, presidente della commissione Holberg. "È senza alcun dubbio un'autrice meritevole del Premio Holberg 2025".

Informazioni sulla vincitrice

Gayatri Chakravorty Spivak ricopre dal 2007 il ruolo di professoressa universitaria in scienze umanistiche alla Columbia University, dove è anche co-fondatrice dell'Institute for Comparative Literature and Society. Si è formata all'Università di Calcutta e poi alla Cornell University, dove ha conseguito il dottorato nel 1967.

Da allora ha insegnato in più di 20 università, tra cui l'Università del Ghana, l'Università di Princeton, l'Università della California Irvine, la New School for Social Research, l'Università di Pittsburgh, la Brown University, l'Università dell'Iowa, la Northwestern University e la Cornell University. Spivak è Corresponding Fellow della British Academy, Guggenheim Fellow e fa parte dell'American Academy of Arts and Sciences e dell'American Philosophical Society. Ha ricevuto più di 50 premi di facoltà e le sue numerose onorificenze includono: il Kyoto Prize in Art and Philosophy (2012), il Padma Bhushan (2013) e il Modern Language Association Lifetime Scholarly Achievement Award (2018). Ha ricevuto quindici dottorati *honoris causa* da università in tutto il mondo.

Informazioni sul Premio Holberg

Istituito dal Parlamento norvegese nel 2003, il Premio Holberg è uno dei più importanti premi di ricerca internazionali assegnati annualmente per gli eccezionali contributi alla ricerca nel campo delle scienze umane, sociali, giuridiche o teologiche. Il premio è finanziato dal governo norvegese attraverso uno stanziamento diretto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca all'Università di Bergen. Tra i precedenti vincitori figurano Jürgen Habermas, Manuel Castells, Onora O'Neill, Cass Sunstein, Paul Gilroy, Sheila Jasanoff e Achille Mbembe. Chiunque ricopra una posizione accademica presso un'università, un'accademia o un'istituzione di ricerca può nominare candidati per il Premio Holberg. La scadenza per le candidature è il 15 giugno di ogni anno. Per saperne di più sul Premio Holberg, visitare il sito: <https://holbergprize.org/>. Per le foto per la stampa, la biografia, la citazione del Comitato, le informazioni di contatto con gli esperti e altro ancora, vedere: <https://holbergprize.org/about-us/pressroom/>.

Contatti Segreteria Holberg:

Consulente di comunicazione Ole Sandmo

Tel: + 47 98 00 18 78,
ole.sandmo@uib.no

Contatti esperti commissione per il vincitore Holberg:

Contattare la segreteria del Premio Holberg